



I programmi un po' confusi per la Zona economica speciale di Gioia Tauro che riguarda il territorio lametino

Area industriale divisa tra logistica e turismo

Al tavolo istituzionale richiesto dai sindacati partecipano associazioni d'impresie ed enti locali

Giuseppe Maviglia

Nasce il primo tavolo istituzionale permanente in Calabria per fornire un supporto concreto alla Regione per rendere operativo ed efficace lo strumento di sviluppo della Zes (la Zona economica speciale imperniata sul porto di Gioia Tauro), che coinvolge 86 imprese insediate, 351 ettari dell'area industriale lametina e quasi 26 ettari dell'area aeroportuale.

L'input, raccolto con favore dalla terna commissariale, arriva da Cgil, Cisl e Uil che hanno prodotto un documento di base su cui lavorare insieme. Al tavolo c'erano Provincia, Curia, Sacal, Corap, Lameziaeuropa, Fondazione Terina, Svimez, Confindustria, Cna, Confartigianato, Confagricoltura, Coldiretti e Cia. Un solo obiettivo: utilizzare tutte le risorse disponibili per promuovere la crescita, attrarre nuovi investimenti e creare opportunità occupazionali.

La Zes per la Calabria prevede: incentivi per la realizzazione degli investimenti iniziali;

interventi per la infrastrutturazione del territorio; disponibilità d'immobili e terreni a canoni di locazione ridotti e allaccio a utenze a tariffe agevolate; riduzione degli ostacoli burocratici e semplificazione amministrativa, assicurando così procedure snelle, celeri e certe; esenzione o riduzione delle imposte sui redditi, sulle attività produttive, e altre tasse; esenzioni o deroghe alla regolamentazione ordinaria dei contratti di lavoro.

«Il passaggio alla fase operativa è importante che sia iniziato al Comune, perché questo è il luogo dove si tutela al massimo la collettività» esordisce il commissario prefettizio Francesco Alecci, con al fianco i suoi colleghi Maria Grazia Colosimo e Rosario Fusaro. «Ci troviamo qui oggi perché sia-

**D'Agostino (Corap):
la Calabria
ha difficoltà
a spendere
risorse finanziarie**

mo molto preoccupati per la situazione della città dopo il terzo scioglimento. Non vogliamo che l'azione amministrativa si blocchi e si entri in un clima all'insegna della sfiducia più totale. Il nodo è: come possiamo interagire insieme utilizzando le risorse che ci sono? Non dobbiamo inventarci nulla, ma chiamare ognuno alle rispettive responsabilità in una visione di sistema per lo sviluppo di questo territorio, auspicando che il governo dia il via libera definitivo alla Zes» dice Raffaele Mammoliti, segretario della Cgil catanzarese.

Per il vescovo Luigi Cantafora gli ostacoli si superano solo «creando la cultura del bene comune, altrimenti non si va da nessuna parte. In passato i nostri progetti si sono arenati davanti alle varie istituzioni. Ora ci vogliono facce nuove che facciano breccia in questo momento di stallo».

Fabrizio D'Agostino (Corap) solleva un altro punto dolente: «La Calabria ha grandi difficoltà nello spendere le risorse finanziarie. Che non mancano». Anche D'Agostino, che parla del ruolo fondamentale del Corap nel processo di sviluppo della Zes, si augura «che il decreto finale del governo sulla Zes arrivi in tempi rapidi».

Tullio Rispoli (Lameziaeuropa) riconosce alla Regione «un'ottima azione di programmazione. E con questo pacchetto di proposte, vogliamo dare un segnale concreto». Ancora: «Ci sono risorse per attrarre investimenti di rilievo. E la Zes è un trampolino formidabile per il rilancio del nostro territorio». Chiudono l'incontro al Comune Pino Soriero (Svimez), Gennarino Masi (Fondazione Terina), Paolo D'Errico (Cna), Francesco De Biase (Uil), Francesco Mingrone (Cisl), e Anna Mancini (Lameziaeuropa).



Tutti insieme. Le parti che ieri mattina si sono sedute attorno a un tavolo in Municipio per concordare le linee di sviluppo locale

LO SVILUPPO INTERESSA LA ZONA AEROPORTUALE E QUELLA DI SAN PIETRO LAMETINO

I punti essenziali del documento proposto

Ecco in sintesi alcune delle proposte operative contenute nel documento al centro della riunione al Comune.

Zona aeroportuale

Definizione di un pacchetto di interventi per il potenziamento dell'aeroporto anche per servizio merci; realizzazione nuova aerostazione; collegamento diretto aeroporto con stazione ferroviaria; collegamento diretto aeroporto con area di Germaneto e Cittadella regionale, Università e Policlinico attraverso la linea metropolitana di superficie con riattivazione della linea ferrovia-



Imprese. Previsti sgravi fiscali nella zona franca

ria esistente e riutilizzo funzionale delle stazioni di Nicastro e Sambiasi.

San Pietro Lametino

Creazione di un hub turistico-logistico che valorizzi la centralità dell'area e la vicinanza con l'aeroporto; localizzazione di un nuovo porto turistico; definizione di un progetto pilota in collaborazione con Lameziaeuropa per la realizzazione nella parte Sud dell'area industriale di un hub attrezzato per i servizi ambientali ad impatto zero; definizione di un accordo di programma tra Regione, Comune, Pro-

vincia e Anas per la realizzazione di una serie di interventi infrastrutturali di contesto alla Zes necessari a superare le criticità per lo sviluppo produttivo dell'area industriale; agevolazioni fiscali; definizione di un Patto per la sicurezza e la legalità con la Prefettura; proposta alla Regione di prevedere entro fine di quest'anno un bando regionale mirato a valere sulla legge 181 per le piccole e medie imprese nelle aree di crisi industriale non complessa con possibilità di partecipazione anche per le reti d'impresa. (g.m.)

L'ora delle scelte

I tre nodi da risolvere per superare l'impasse

● Le contraddizioni di fondo che restano forse potranno essere eliminate con la discussione tra gli attori dello sviluppo locale. La prima è quella che nella stessa area di San Pietro Lametino, una delle più grandi del Sud, si vogliono creare imprese industriali ad impatto ambientale e contemporaneamente sviluppo turistico con un porto e altre strutture.

● L'altro problema che resta da risolvere è quello dell'area Pip di Rotoli, prima del Comune e ora gestita dal Corap. Un doppiopione di cui si dovrà definire meglio la destinazione. (v.l.)

● Terzo problema è l'esistenza da oltre un quarto di secolo di tre enti gestori nella stessa area: Corap (ex Asi), Terina e Lameziaeuropa.